A PROPOSITO DEGLI INIZI DELLO STUDIO DEI FUNGHI

Un'opinione abbastanza diffusa vuole che i funghi, specialmente le specie tossiche mortali, fossero conosciute da una certa categoria di persone che ne facevano uso anche per loschi fini.

Ci riferiamo ai cosiddetti "stregoni" e avvelenatori di professione, tra i quali è indubbio ci fossero anche degli indagatori seri e profondi della natura, che tuttavia non consegnavano allo scritto le loro scoperte, preferendo usarle per scopi personali. Anche se navighiamo nel mare delle supposizioni, questi personaggi conoscevano il potere della Amanita phalloides, come si può dedurre da relazioni sulla morte di antichi personaggi che presentavano sintomatologie che possono ricordare avvelenamenti da phalloides appunto!

Dall'antica Grecia sono pervenuti echi di lontane conoscenze attraverso un'opera di Ateneo, scrittore greco dell'epoca Alessandrina (II-III sec. d.c.), in un'opera dal titolo "*Deipnosophistai*". Egli ci ha tramandato brani di scrittori greci antichissimi (III-II sec a.c.), di cui si conosce quasi solo il nome: Dione Caristio, Nicandro, Fania, ecc., in alcuni dei quali si fà cenno ai funghi, ma solo per la natura tossica. O come in un caso per indicare un modo di coltivazione artificiale, interrando letame di cavallo presso un fico e tenerlo sempre bagnato; come si vede la fungicultura ha origini antiche.

Fa eccezione il greco Teofrasto (370-287 a.c.), nativo dell'isola di Lesbo, il più antico scrittore di cose botaniche che si conosca, tanto da essere considerato il padre della botanica. Visse in Atene e fu discepolo di Aristotele e gli fu successore nella direzione della scuola peripatetica, e dell'Orto Botanico Ateniese. A Teofrasto risalgono le prime definizioni che l'antichità ci abbia lasciato, riguardo ai funghi.

Secondo Teofrasto i funghi sono piante imperfette prive di radici, di foglie, di fiori e frutti. Ne presenta quattro tipi, che potremmo considerare oggi come famiglie e ordini:

- i funghi sotterranei (hydnon) che si possono identificare con le tuberacee;
- i tipici funghi terricoli con gambo e cappello (Mykès);
- i funghi sessili a forma cava (Pòxos) forse le pezize;
- i funghi a forma rotonda come la testa umana (Kraniòn), identificabili con le grandi Licoperdacee.

Alla prossima puntata con altre curiosità.

Enzo Canterello